

Tumore al seno, le donne chiedono più prevenzione

SANITÀ

Nel mese della prevenzione del tumore al seno, le donne abruzzesi chiedono provvedimenti concreti da parte delle istituzioni per risolvere le carenze dello screening mammografico. La mammografia è in grado di intercettare la malattia a uno stadio iniziale: se il tumore viene curato con le terapie adeguate nelle sue fasi iniziali, la possibilità di guarigione si avvicina al 98%. L'Abruzzo è la quarta regione italiana, dopo Sicilia, Calabria e Campania, con il più basso numero di utenti che si sottopongono alla mammografia. Sono ancora troppe le donne che non vengono informate adeguatamente, non riescono a mettersi in contatto con il centro screening di riferimento, non ricevono l'invito per sottoporsi ai controlli. Oggi nell'auditorium del rettorato alla d'Annunzio si farà il punto sui risultati raggiunti e sui nuovi, possibili obiettivi per il futuro nel corso di un incontro sul tema "Tumore al seno: prevenzione e screening in Abruzzo". A confrontarsi ci saranno gli specialisti impegnati nel programma dello Screening mammografico, il direttore generale della Asl Pasquale Flacco, l'assessore regionale alla sanità Silvio Paolucci, i rappresentanti delle istituzioni che si occupano di programmazione sociale e sanitaria regionale, le associazioni delle donne. Nel corso dei lavori sarà anche illustrato il modello di Breast Center, diretto da Ettore Cianchetti, adottato dall'Azienda sanitaria e che vede nell'ospedale di Ortona uno snodo importante. L'iniziativa è di [Europa Donna Italia](#), il movimento a tutela dei diritti delle donne riguardo a prevenzione e cura del tumore al seno, che ha chiamato a raccolta i diversi interlocutori per concordare un piano di azione che assicuri servizi omogenei e di qualità a tutte le donne abruzzesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno studio medico

